Anno VIII (Abbonamento postale) Giovedì 12 giugno 1884 (Abbonamento postale) N. 140

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 10 giugno.

Come *intermezzo* all'eterno cicalio sulle *Convenzioni ferroviarie* ebbimo negli ultimi tre giorni l'episodio delle elezioni amministrative.

A Roma, nella Capitale del Regno, quanti scandali elettorali! Male nelle elezioni politiche, o almeno niente che accenni alla fantastica dignità di un Popolo romanamente altero de' suoi nuovi destini. E peggio, quasi ogni anno più, nelle elezioni pel Consiglio del Comune e della Provincia. Apatia nei galantuomini, stranezze inconcepibili nei capi-Parte che non sanno, o non vogliono capire ciò che conviene secondo l'opportunità del momento. Quindi elezioni a caso, o con la vittoria, almeno apparente, degli avversarii delle patrie istituzioni.

Ciò avvenne domenica, poichè pel Consiglio Comunale riuscì l' intera lista dei Clericali. Deploro il fatto; ma più il contegno di certa Stampa, che pare creata apposta per guastare tutto e tutti.

E poi v'ebbe la farsa delle dimostrazioni che screditarebbero la città, se per caso i lontani potessero credere avere essa partecipato a quelle fanciullaggini. Ma voi che siete stato a Roma per qualche tempo, sapete bene come la città non vi partecipi minimamente; anzi per solito si viene a sapere soltanto dai giornali quello che accade in Piazza Colonna o in Piazza Venezia od in Piazza del Popolo. Così io non fui presente alle pagliacciate dell'altra sera, e non saprei dirvene i particolari tragicocomici.

Ma il telegrafo a quest'ora ve ne avrà detto quanto basta. Intanto taluni fra i *dimostranti* saranno condotti in Tribunale, e per giorni o mesi, secondo il caso, saranno in pieno diritto di sclamare contro lo *stringimento de' freni*. Sfido io a fare altrimenti! Anzi è da lamentarsi che non si abbiano, gran tempo prima, prese certe cose sul serio. Capisco che si ha a che fare con settarii impenitenti o con ragazzi viziati; capisco che sarebbe troppo il ritenerli gente temibile. Ma i cittadini che non amano quelle pagliacciate della ragazzaglia, hanno diritto a non essere disturbati, ed il Governo finalmente faccia in modo, con la sua autorità e co' suoi mezzi, che simili scandali non si ripetano in Roma così di frequente.

Alla Camera non c'è ancora quel numero di Deputati che sarebbe desiderabile. Verranno per la prossima discussione del bilancio dell'interno. E si darà la stura alle tante interpellanze rimandate... per perdere un tempo prezioso. Poi verrà il caldo soffocante, altro elemento contrario all'immediata approvazione delle *Convenzioni*. Riguardo alle quali, vi dirò che in questi giorni si fece molto lavoro, sia in seno alla Commissione, sia fuori, per accomodarle in modo da assicurare loro la maggioranza de' suffragj. Quale il risultato, è tuttora un'incognita. Però vi raffermo, intorno ad esse, le notizie datevi nell'ultima mia lettera. Ed io spero che la si finirà col rinvenire il modo di conciliare le diverse opinioni e gli interessi massimi, almeno per quanto è possibile in affari così grav. e spinosi.

Si assicura che i consiglieri liberali del Comune di Roma daranno le loro dimissioni. Così il Municipio resterà in piena balìa dei clericali.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'11 giugno.

Presidenza BIANCHERI.

Camporeale svolge la sua interrogazione se sieno vere le notizie che si preparano nel Marocco avvenimenti diretti a cambiare la condizione politica.

Rammenta da lungo la Francia aver mire sul Marocco, l'Inghilterra averne impedito la attuazione nel 1865. Credesi ora il Marocco sia il compenso dell'Inghilterra alla Francia per la libertà d'azione in Egitto.

Domanda se il ministro abbia creato in Europa tale ambiente da impedire si consumi un impresa che renderebbe più infelice la nostra situazione nel Mediterraneo.

Crede che l'accordo coi due imperi dovrebbe completarsi mercè l'accordo con l'Inghilterra per quanto concerne il Mediterraneo.

Mancini risponde che il governo segue gli avvenimenti nel Marocco per non esser sorpreso da fatti compiuti irreparabili. Dando poi cenno delle relazioni del Marocco con l'Europa, dimostra che l'Inghilterra e la Francia vi hanno i maggiori interessi commerciali, la Spagna, la Inghilterra e la Francia i maggiori politici. La Italia ha interesse geografico e marittimo; geografico per contiguità al Mediterraneo, interesse marittimo per la libertà di navigazione, interesse negativo ma importantissimo di impedire la formazione di un vasto impero africano alle porte d'Italia che rompesse l'equilibrio e le forze del Mediterraneo e minacciasse la sicurezza di Italia. Con una politica di inerte aspettazione il governo si renderebbe colpevole verso l'avvenire della nazione. Esamina in seguito i rapporti dell'Italia col Marocco e le vertenze che la Francia ha in questo paese.

Il ministero italiano aprì comunicazioni coi gabinetti di Madrid, Londra e Berlino; fece uffici amichevoli, ma premurosi al governo francese chiedendo si facessero note le sue intenzioni. Il Gabinetto di Parigi ha dato recise, positive, categoriche e reiterate assicurazioni ai governi italiano, inglese e spagnuolo che lo «stato quo» territoriale e politico nel Marocco non sarebbe alterato.

A così esplicite dichiarazioni della Francia, il ministro dichiara essergli impossibile negar fiducia, nè farsi colpevole di mancanza di cortesia e dei riguardi internazionali soltanto dubitando che il governo di una grande e nobile nazione possa servirsi di siffatto linguaggio per addormentare od eludere la vigilanza degli altri paesi; tuttavia il ministero continuerà a mantenere lo scambio di comunicazioni colle altre potenze interessate; del tenore di quelle comunicazioni, atteso il loro carattere confidenziale, non potrebbe far parole alla Camera senza indiscrezione e senza pregiudicare lo scopo che vuolsi raggiungere.

Spera l'interpellante sia soddisfatto e la Camera non dubiti che gli altri sforzi del governo in concerto con altri governi si rivolgeranno a prevenire nella misura dei nostri mezzi, innovazioni minacciose e perturbatrici nei paesi vicini al Mediterraneo.

Di Camporeale non può chiamarsi del tutto soddisfatto, poichè il ministro ha confermato il motivo delle apprensioni manifestate; tuttavia prende atto delle dichiarazioni del ministro che vigilerà per impedire che i fatti creino una nuova condizione di cose.

Mancini replica non sembrargli di aver motivo di nuove apprensioni. Spera riconoscasi la convenienza di procedere d'accordo nella stessa misura di azioni con le altre potenze maggiormente interessate.

Approvansi i rimanenti articoli della legge sulla posizione ausiliaria nella marina e l'emendamento proposto dalla commissione che alla posizione ausiliaria, oltre le pensioni di ritiro secondo le leggi vigenti, si assegni l'annua indennità di lire 1000 per i vice-ammiragli, 700 per i contrammiragli, 300 per gli ufficiali superiori, 350 per i tenenti di vascello, e per i subalterni 250.

Comincia la discussione generale della legge relativa alle disposizioni pel pagamento degli stipendi e sussidi, per la nomina e il licenziamento dei maestri elementari.

Il ferimento d'una guardia a Cormons

A Cormons la notte dell'8 corr. la guardia comunale Ferdinando Grinover dovette arrestare il lavorante alla ferrovia Antonio Perin, per eccessi commessi. — Il Perin, ribellandosi alle ingiunzioni, levò di tasca una falcetta e tagliò il polso sinistro alla guardia, la quale, a sua difesa, sguainò la spada e diede con questa vari colpi al braccio destro del Perin, sì che questi dovette essere trasportato all'ospedale di Gorizia per l'amputazione del braccio.

La guardia Grinover si trova ora a Cormons in grave pericolo di vita per la ferita riportata al polso.

Il conflitto serbo-bulgaro si aggrava. I rispettivi agenti diplomatici si ritirarono da Sofia e da Belgrado.

La stampa clericale inneggia alla vittoria riportata dal partito ultramontano nelle elezioni legislative del Belgio. L'*Osservatore Romano* eccita i clericali di tutti i paesi ad imitare l'esempio dei clericali del Belgio.

Orribile mistero.

Venerdì mattina ad Amberieu una fanciulla quattordicenne nel tornare da un lavatoio, prima di attraversare la ferrovia, trovò fra una boscaglia un pacchetto accuratamente involto. Nel raccoglierlo esso si snodò e ne caddero due mani di donna, due occhi e una ciocca di capelli.

Figurarsi lo spavento della ragazza scorgendo questi resti umani in una tela lorda di sangue. Essa gridò chiamando al soccorso, e vide giungere un individuo che camminava affrettatamente. L'uomo era alto e tarchiato, di circa 40 anni, pallido e raso di fresco; era vestito con un berretto di seta nera, paletot, calzoni a righe, scarpe allacciate, aveva l'aria di un vagabondo. La ragazza gli mostrò l'involto ed egli si affrettò a prenderlo, introdurlo nella propria tasca e disse bruscamente: «Bene, bene, andrò a portare questo alla polizia.»

Poi si diresse verso il passaggio a livello della ferrovia. La ragazza raccontò il tutto ai vicinati e poscia alla gendarmeria. Aggiunse che le mani erano grassotte e delicate, tagliate di netto al disopra del polso.

Poco dopo una donna portò alla gendarmeria una camiciuola ed uno straccio da cucina sporchi di sangue trovati poco lungi dalla ferrovia.

La camicia era di tela finissima e portava le iniziali A. B.

Nonostante le più attive perlustrazioni e le numerose notizie che del misterioso individuo dettero i molti abitanti che lo avevano veduto passare in quei paraggi, non si potè ritrovarlo.

Pare che l'individuo sia venuto da Parigi col primo treno, e che in prossimità di Amberieu abbia gettato il compromettente involto.

Ma ripassando pedestramente di là per caso, lo riprese dalle mani della fanciulla che lo aveva trovato.

Credesi che l'individuo sia stato pagato per commettere un delitto da persona che in prova abbia voluto dall'assassinio i resti mutilati del cadavere della vittima.

Questo drammaticissimo fatto è ancora avvolto nel più denso mistero.

Questa è singolare!

Un signore, abitante nel villaggio di San Johan in Germania, possedeva un vecchio cane da caccia, che, un poco per l'età avanzata, un poco pe' malanni da cui era afflitto, cominciava a divenirgli uggioso. Volendo però sbarazzarsene e non avendo cuore di farlo con le sue mani, lo affidò a un operaio minatore acciocchè lo affogasse.

Ma costui gli fece osservare che siccome la povera bestia sapeva nuotare, non sarebbe stato troppo facile riuscire nell'impresa e gli propose di spicciarlo, invece, in un modo più pronto, mercè una cartuccia di dinamite.

Tutti e due si resero però col cane all'aperta campagna, dove il minatore, dopo aver legato il cane a un piuolo, gli attaccò al dorso la cartuccia di dinamite con la miccia accesa.

Poi s'allontanarono.

Ma il cane, appena vistosi solo, cominciò a fare sforzi inauditi per liberarsi, finchè giunse a strappare la corda, cui era assicurato, e allora, con la cartuccia sempre appiccicata alle reni, si dette a inseguire il padrone, il quale spaventato si mise a correre con quanta forza aveva nelle gambe.

Ma il cane che correva più di lui lo raggiunse, e, balzatogli al collo, cominciò a fargli festa e leccarlo.

Il padrone che vedeva la miccia omai interamente consunta, preso da mortale terrore, si sciolse con ribrezzo da que' terribili abbracciamenti e riprese la sua corsa vertiginosa.

Ma il cane, credendo lo facesse per chiasso, gli si rimise alle calcagna, latrando di gioia.

Mentre così fuggiva, il padrone si trovò finalmente dinanzi a uno steccato.

Comprendendo che per lui era finita se colà si arrestava, coi capelli irti per lo spavento si arrampicò su quelle tavole e trafelato, sfinito, precipitò dall'altra parte, quasi privo di sensi.

In quel medesimo punto s'intese una tremenda detonazione.

Il cane squarciato dalla dinamite era volato in frantumi.

Sopraggiunto il minatore raccolse il caduto, che non era più nemmeno in grado di proferir parola e lo trasportò nel suo letto, dove lo colse una violentissima febbre.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. L'Associazione dei viticultori si costituì nominando presidente onorario il Re, effettivo Devincenzi, e 12 vicepresidenti, uno per ciascuna regione d'Italia; pel Veneto vice-presidente Clementi, consiglieri: professore Carletti, Rossi Alessandro, Manfrin Pietro, Bertani Gio. Battista.

— Il Re ricevette il fotografo Del Tufo, che gli presentò uno stupendo Album a ricordo del pellegrinaggio nazionale. L'Album contiene anche ottocento ritratti di veterani, che fecero la guardia alla tomba di Vittorio Emanuele.

Napoli. Il Re autorizzò il principe di Napoli ad accettare la presidenza onoraria dell'Esposizione di Napoli.

— Nella frazione di Tricase, comune di Boscoreale, mentre un garzoncello muratore di 12 anni, certo Cozzolino, lavorava alle fondamenta di una casa in costruzione, rimase sepolto da frana.

Accorsero carabinieri e cittadini, che estrassero il povero ragazzo cadavere.

Milano. Nel negozio del signor Gonfalonieri, gioielliere in via Alessandro Manzoni, furono involate due scatole contenenti oggetti preziosi pel valore di lire 163 mila.

NOTIZIE ESTERE

Francia. A Douai la nota socialista Paola Minck, mentre teneva una conferenza, venne interrotta, zittita e insultata dagli studenti di quella Università.

Essa discese dalla *tribuna* chiamandoli vigliacchi.

Germania. Il Reichstag ha approvato la mozione di Windthorst chiedente l'abrogazione della legge concernente l'internamento e l'espulsione dei preti che, malgrado la destituzione per sentenza giudiziaria, esercitano od usurpano le funzioni ecclesiastiche.

Egitto. Il Mahdi si rifugiò a Tebogadir luogo inaccessibile, al sud di Elobeid; il suo potere sembra diminuito di fronte allo Scheicco Saleh, capo della tribù di Kabais, che gli ha giurato vendetta a morte avendogli ucciso il fratello scheicco di Tom.

NOTE SCIENTIFICHE

Elettricità — *Nuovo modo di produrre la corrente elettrica economicamente ed alla portata di tutti.*

Con la scoperta delle lampade ad incandescenza, essendo reso possibile l'adattamento della luce elettrica anche agli usi privati, gli Elettricisti cercano tutti per vie diverse una soluzione al problema della distribuzione della corrente elettrica; tale che possa rendere pratico, specialmente nei riguardi economici, questo genere d'illuminazione.

Alcuni, guardando la questione da un punto elevato, ed ispirandosi con ragione agli attuali sistemi di distribuzione dell'acqua e del gas, tendono all'erezione di grandi Stazioni centrali, dalle quali diramare in tutti i sensi la corrente elettrica. Altri invece meno arditi, e preoccupandosi delle difficoltà, forse esagerate, che si incontrano per la suddetta via, dirigono altrove le loro ricerche, e credono di trovare nelle pile la soluzione più conveniente a questo così importante problema. E un fatto però, che il forte dispendio richiesto per l'impianto di una Stazione elettrica da una parte, e gli inconvenienti che presentano dall'altra le pile, e specialmente la spesa del loro mantenimento, hanno contribuito non poco a ritardare lo sviluppo che è certamente riservato in avvenire a questo perfettissimo modo d'illuminazione.

Il nuovo modo di produzione dell'elettricità, al quale siamo per accennare, troncherebbe tutte le suaccennate difficoltà; e potendo venire applicato, senza forti spese, tanto nelle più sontuose come nelle più modeste abitazioni, permetterebbe a tutti di procurarsi direttamente l'elettricità necessaria per l'illuminazione, per la forza motrice, e moltissimi altri usi a cui questa misteriosa energia docilmente si presta.

È noto ai chimici come il ferro si decomponga in presenza dell'acido solfidrico, dando luogo allo sviluppo d'idrogeno; e così pure come questo gas, posto alla presenza di un corpo ossidante, si combini immediatamente con l'ossigeno dell'ossido; e come, disponendo le cose in modo che le suaccennate due reazioni si verifichino quasi simultaneamente, debba dalle medesime svilupparsi una corrente elettrica. Tutti poi sanno che l'acido solfidrico od idrogeno solforato trovasi in grande copia nei Pozzi-neri, tanto allo stato gasoso che di dissoluzione; e che lungi dall'essere un prodotto utile, è invece assai incomodo e pericoloso, contro il quale è necessario prendere le maggiori precauzioni, poichè nella proporzione di 1/200 soltanto basta a rendere l'aria irrespirabile.

Il signor Brémond mette appunto a profitto i suaccennati fatti per la produzione dell'elettricità, adottando le seguenti disposizioni. In un vaso poroso, di una forma qualsiasi, colloca un cilindro di carbone, in mezzo ad un miscuglio di Sesquiossido di ferro e carbone in polvere. Mette quindi il vaso in una specie di armatura od inviluppo di fili di ferro, ed adattato un reoforo a quest'armatura e l'altro al cilindro di carbone, immerge quest'elemento nel pozzo-nero. Ciò fatto, la teoria ci insegna, che la chiusura del circuito, mediante l'unione dei due capi esterni dei reofori, deve provocare lo sviluppo di una corrente elettrica; e potendosi aggruppare in tensione od in quantità un certo numero d'elementi così costituiti, si può avere una pila capace di alimentare direttamente delle lampade o meglio di servire alla carica degli Accumulatori. Tale è il sistema indicato dal sig. Brémond, certamente ingegnoso, originale, seducente per la stessa sua semplicità, e che riposa sopra basi assai serie. Il ferro e l'acido solfidrico si comporteranno sempre nel modo indicato quando si mettano alla presenza uno dell'altro; e l'idrogeno che nasce da questa combinazione prenderà sempre, in determinate proporzioni, l'ossigeno da un corpo ossidante. Le reazioni pertanto, alle quali il nuovo sistema si fonda, non possono a meno di verificarsi in un laboratorio chimico; ma ci pare non essere fuori di proposito il domandare se lo stesso avverrà nei pozzi-neri, ove la presenza d'una folla di materie di diversa natura può distruggere, od almeno attenuare, gli effetti delle reazioni medesime.

È ciò che ansiosamente attendiamo dall'esperienza; poichè ove questa dasse ragione alla nuova scoperta, saremmo in caso di procurarci con grande facilità e ad un assai tenue prezzo l'elettricità necessaria ai nostri bisogni. Le installazioni come saranno facili allora! Non più macchine costose; non più accidenti a temere, non più personale espressamente occupato in tale servizio, non più ingombro d'apparecchi; e i consumatori saranno infine liberati dalle noiose controllerie e posti al sicuro da ogni monopolio. La decomposizione poi dell'idrogeno solforato sarà non solo utilizzata come agente di luce e di forza, ma gli inconvenienti determinati dalla sua presenza scompariranno per l'azione della pila, la quale oltre che servire allo scopo suo principale, costituirà ancora un potente mezzo di disinfezione.

Il fare le suaccennate esperienze non è certamente cosa nè troppo gradita nè comoda; ma, attesi i grandi vantaggi che si possono ripromettere dalla loro riuscita, si ha lusinga che saranno tosto e su larga scala attivate.

CRONACA PROVINCIALE

Un sacco di calunnie di improntitudini e di bugie per onorare Garibaldi.

San Daniele, 9 giugno.

Vedo che nessuno fiata; vi dirò dunque io che pur quivi si commemorò la morte del Generale Garibaldi — l'Eroe dell'epoca nostra, il cavaliere dell'umanità. E ve lo dirò perchè preme si sappia in qual modo certa gente commemora quel Grande.

Voglio alludere al *discorso pronunciato dal notaio dott. Andronico Piacentini in S. Daniele il giorno due giugno davanti la lapide commemorativa di Garibaldi.*

Le parole in corsivo le trassi dalla intestazione del discorso, stampato nella tipografia Biasutti di qui, e che tengo sotto gli occhi.

Ma diamo la parola al notaio.

Egli fa un piccolo esordio, in cui chiama Garibaldi «semi-Dio, Benefattore e Redentore dell'umanità», il cui Culto è «il Culto della luce, della «verità, della virtù, della libertà, «della giustizia, dell'emancipazione, «dell'universale fratellanza ed è pure «la religione della concordia e del «cuore. Per questo grande principio «e per questa feconda idea il Grande «dei Grandi ha immolato sè stesso «sull'altare dell'umanità.»

Fin qui nulla di male. Se il notaio si compiace della rettorica, che buon pro gli faccia. La rettorica è sempre stato il debole degli Italiani; e le frasi sonanti formarono in tutti i tempi il diletto degli uomini di corta intelligenza e di più corto sapere.

Ma il notaio ha buon occhio. Egli vede che «la diplomazia ed il prete «ci osteggiano costantemente questo «ideale divino coi potenti mezzi della «corruzione, della menzogna e della «ipocrisia;» egli vede che «gli stessi «implacabili nemici dell'umanità tremano di fronte alla immacolata «grandezza del nome di Garibaldi; «ed oscillanti sulla scelta dei mezzi «reazionari, nel mentre credono assicurati colle sevizie i loro privilegi, «ne accelerano invece il nostro risorgimento.»

Ho sempre sentito che l'Italia è risorta e lo cantavo anche da ragazzo, quando brandivo le armi pel risorgimento vero di questa veramente nostra gran madre, l'Italia. Ma adesso stiamo risorgendo di nuovo. Avanti! avanti! Hopp!

«Diffatti» — continua il notaio — «noi dobbiamo una parola di elogio «allo Czar delle Russie» — chi lo crederebbe che andasse a pigliarla tanto alla larga? — «che, colle di «lui atrocità e relegazione in Siberia» — la relegazione dello Czar?... — «ha creato il nihilismo, «che di certo non tarderà a produrre **i suoi buoni effetti.**»

Hopp! Hopp!

«Dobbiamo una parola di elogio al «Gran Cancelliere ed all'Imperator «d'Austria, che con leggi di re«pressioni **atroci** e severe crea«rono il socialismo.» — Troppi *creatori*, caro notaio: il nihilismo ed il socialismo esistevano da anni ed anni e l'ultimo lo potete veder agitarsi nella *Repubblica francese*, dove non c'è nè il Gran Cancelliere nè il terribile Imperatore; ed anche nella

libera e venerata Grande Repubblica degli Stati Uniti d'America, dove la più ampla libertà predomina.

Ma avanti ancora, avanti! Hopp! Hopp!

« Dobbiamo una parola di elogio « al Clero stesso che di recente inor- « goglisce colle più grossolane in- « venzioni; che, auspice il nostro « Governo e la santità di Margherita, « sogna tranquillo la restituzione dei « beni temporali al Santo Padre... » — Ma che volete, caro notaio, più grossolana, più banale invenzione di quella che dite voi colle parole: *auspice il nostro Governo e la santità di Margherita?* Ma avete perduto il lume dell'intelletto?

E questo Clero « si appresta ope- « roso alla creazione di nuovi mira- « coli, si batte il petto nelle Chiese « e grida al finimondo, fa *spruzzar* « *sangue dalle sue battiture con pre-* « *parati congegni,* e tutto per ine- « betire e soggiogare maggiormente « le masse *non sufficientemente ine-* « *betite e soggiogate dalla dominante* « *menzogna* e dall'articolo primo dello « Statuto?»

A! ah! ah!

Quanti colmi!

Ma lasciamo che continui,

« Dobbiamo finalmente una parola « di elogio all'onorevole Depretis « che si *è fatto cieco istrumento nel-* « *l'Austria per inferocire contro gli* « *italiani e liberali, per imbavagliare* « *nella strozza il loro libero pensiero* « *in nome dell' antico tiranno e per* « *di lui comando sopprimere meetings* « *collo squizzagliare la sbirraglia* « *contro inermi cittadini*.. ecc. ecc. »

Bravissimo, signor Depretis — bravissimo! — diremo anche noi col sor notaio. « I lauti e sognati gua- « dagni delle ferrovie » le vostre arti, signor Depretis, per « *isfamare gli affamati ed arrendevoli rappresentanti della Nazione...* » Ma ravvedetevi, signor Depretis; lasciate di sognare i lauti guadagni, voi che Maffi — il deputato radicale, il deputato operaio — pur disse che siete onesto; voi, sulla cui onestà nessuno che vi conosce dubita, nemmeno; ma ravvedetevi, signor Depretis; e cessate dall'essere cieco strumento dell'Austria per inferocire contro gli italiani e liberali, per imbavagliare eccetera eccetera!...

Bravo, veramente bravo, bravissimo, signor Notaio; lei che dal suo studio illumina fortunatamente il mondo tutto — così sulle impiccagioni della Russia come sulle *sconcezze* dell'onorevole di Stradella! Bravo cento volte bravo, mille volte bravo!...

* * *

Che ve ne pare, eh?

Io credeva di sognare a leggere la discorsa del signor notaio dott. Andronico Piacentini. A me pareva impossibile che per onorare la memoria di un Grande si dovesse vilipendere i vivi con sì atroci calunnie come quelle riferitevi, con sì ridicole esagerazioni, con tali e tanto palesi e veramente *atroci* offese alla verità, al buon senso, al senso morale... Per me, credo segno di decadenza intellettuale il compiacersi di sole frasi rettoriche, che non cavano un ragno dal muro — di quelle frasi rettoriche, al sentir le quali i nostri radicali vanno in sollucchero; ma ad ogni modo, se voglion detta rettorica, padroni loro: si accomodino. Ma diavolo! che poi si manchi alla verità, — la quale dovrebbero tutti proporsi, massime nelle orazioni pubbliche; che si manchi al dovuto rispetto delle leggi — prima e necessariissima virtù di ogni libero cittadino; che si spaccino tante fandonie in quattro smilzi periodi sgrammaticati; via, gli è un pò troppo!...

Furto qualificato, Avvenne di notte, a Cividale. Ignoti, scalata una finestra, portarono via un monile di oro valutato l. 60 e l. 53.

CRONACA CITTADINA

Il Prefetto della Provincia di Udine. Veduto l'articolo 87 n. 2 del R. Decreto legislativo 2 dicembre 1866 n. 3352;

Veduto l'articolo 18 del Regolamento 8 giugno 1865 n. 2321;

Veduto il R. Decreto 22 dicembre 1866 n. 3438;

Vedute le istruzioni diramate dal Ministero dell'interno per gli esami degli aspiranti all'ufficio di Segretario Comunale:

Veduto il R. Decreto 8 maggio 1884 n. 2294 (serie III) pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 29 stesso mese n. 129, col quale è disposto che nessuno d'ora innanzi potrà essere ammesso all'esame per la patente di Segretario Comunale se non proverà di aver conseguito la licenza di ginnasio o di scuola tecnica;

Veduto il dispaccio 4 giugno 1884 n. 15775 col quale il Ministero dell'interno ha determinato che l'apertura della sessione ordinaria degli esami suddetti abbia luogo in tutte le Prefetture del Regno nei giorni 1 e seguenti del p. v. settembre;

Dispone:

1. La sessione ordinaria degli esami per gli aspiranti alla patente di Segretario Comunale sarà aperta in questa Prefettura nei giorni 1 (primo) settembre p. v. alle ore 9 ant.

2. I concorrenti dovranno presentare prima del giorno 15 (quindici) agosto p. v. al protocollo di questa Prefettura regolare istanza su carta da bollo, corredata dell'estratto del casellario giudiziale del Tribunale, dalla cui giurisdizione dipende il rispettivo Comune di nascita, e dell'attestato della conseguita licenza ginnasiale o tecnica.

Sarà poi facoltativo allegare alla istanza ogni altro documento comprovante i titoli e gradi accademici, di cui il petente fosse insignito.

3. L'esame sarà scritto ed orale.

4. Il presente Decreto sarà pubblicato nel Foglio Periodico della Prefettura.

5. I signori Sindaci sono pregati di dare al Decreto stesso la consueta pubblicità.

Udine, 7 giugno 1884.

Il Prefetto
Brussi.

Consorzio Ledra Tagliamento. Il Deputato Provinciale sig. cav. Marzin ha spedito da Roma al nostro Sindaco il seguente telegramma: Consiglio agricoltura ammise in seduta odierna (11 corr.) il Consorzio Ledra ai beneficii della Legge per l'irrigazione, secondando la domanda del Consorzio medesimo.

Concorso per nomina di uditori. Con Decreto Ministeriale 2 corrente venne aperto il concorso per numero cento posti di uditore Giudiziario. Gli esami relativi avranno luogo presso tutte le Corti d'Appello del Regno e principieranno alle ore 9 ant. del 12 agosto p. v., continuando all'ora stessa nei successivi giorni 14, 16, 18, e 20. Gli aspiranti potranno produrre le loro domande di ammissione corredate dei prescritti documenti, all'ufficio del Procuratore del Re del circondario ove dimorano, entro il primo luglio prossimo.

Circolo artistico udinese. La Direzione del Circolo ci prega di pubblicare che dal Ministero della pubblica istruzione, direzione generale delle antichità e belle arti, le pervenne una nota colla quale si avvertono i signori artisti che nel mese di agosto p. v. avrà luogo in Parigi una Esposizione di Industrie artistiche, alla quale sarà unito un museo retrospettivo. Unitamente alla nota ricevette pure il regolamento relativo all'Esposizione, regolamento che sarà reso ostensibile agli interessati ogni sera dalle 8 alle 10 presso la segreteria del Circolo.

Cento terrazzieri e non mille sono ricercati, per la costruzione d'una trincea in pietra e una trincea in materiale comune, dai signori *Fröhner e Hartmann* impresari nell'ufficio del II lotto in Sulzbach bei Rodt, Oberamts, Freudenstadt (Würtemberg).

Tanto in correzione dell'avviso già pubblicato per due volte sul nostro giornale, e che oggi vien ripetuto in terza pagina.

Monumento a Garibaldi. Elenco delle offerte in danaro ed oggetti per la Lotteria.

Mucelli Elisa l. 2, avv. Giuseppe Solimbergo Deputato al Parlamento l. 20, Buzzi Pietro lire 2. Offerte fatte dal personale della Stazione ferroviaria: Rizzini Gaetano capo-stazione l. 5, Pracchia Vincenzo sotto-capo-stazione l. 1, Gaio Luigi impiegato l. 1, Pellegrini Attilio id. l. 1, Brighenti Giovanni id. cent. 50, Sartorelli Luigi id. l. 1, Giudica Francesco id. l. 1, Oldrini Riccardo id. l. 1, Cortelezzi Paolo id. l. 1, Giordani Francesco id. l. 1, Cesaris Alessandro id. l. 1, Carreri Emo id. l. 1, Diamante Italico id. l 1, Magri Massimo id. cent. 50, Dall'Abaco Tiziano id. l. 1, Aranzi Lenesio id. l. 1, Castelvetri Arturo id. l. 1, Comino Angelo id. l. 1, Zanellato Giuseppe id. l. 3, Da Borso Giuseppe id. l. 1, Di Bassecourt march. Vincenzo maggiore generale Deputato al Parlamento l. 15, Nascimbeni Anna l. 2, Missino Francesco l. 1, Arreghini e Molinari l. 2, Raffini Giovanni c. 50, Molin-Pradel Sebastiano l. 2, Furlani Giacomo l. 2, N, N. l. 2, Toso Clemente lire 1, Bianchi Antonio l. 1, Cittaro e Nigris lire 2, Di Lenna Antonio l. 1, Orter Francesco l. 10, Pizzio Francesco l. 2, Bellini Federico lire 2, Brusconi Antonio l. 1, Buttinasca Angelo l. 1, Mattiussi Gustavo l. 1, Sello Giovanni lire 1, Alessio fratelli l. 1, Pertoldi dott. Leonardo l. 2, Taisch Claudio l. 2, Buracchio Gaetano l. 1, Gori Giuseppe l. 2, D'Agostini dottor Ernesto l. 2, Bassi Francesco l. 1.

Marchi dott. Antonio tazza di vetro, lavoro stile arabo — Avogadro Polifonte 12 copie della Guida di Udine compilata da Achille Avogadro nel 1883 — Orettici Anna 2 candelieri di cristallo, un porta orologio di velluto — Giacinta Berghinz-Pontotti un appendi vestiti — Ostermann prof. Valentino «Strenna Italiana» legata in velluto e dorata — Putti famiglia due oleografie — Morlo Regina « Ricordo di Venezia » — Maria Dal Missier 3 bottiglie Lambrusco — Tuddio Giuseppe un cuscino per spilli ed un astuccio per toelet — De Faccio G. B. 4 coccarde, 2 frontini, 2 nasali — Giacomelli comm. Giuseppe statua in bronzo rappresentante il « Gladiatore morente » riproduzione da quella greca esistente al Campidoglio — Chiaradia cav. Emidio Deputato al Parlamento un orologio con relativa catena — Stringari dott. Francesco 2 vasi grandi per fiori in vetro colorato — Billia Pompeo astuccio con l'occorrente per scrivere — Billia sorelle 2 bicchieri a calice in vetro colorato, un poggia carte figurato in zingo bronzato, una bomboniera con confetture, un porta biglietti, un punta spilli con ditale, carta da lettere con relative buste Nardi Giuseppe 2 fiaschi di vino — Sartoretti Michele un paio trinciante, un mistrone di metallo britannico, un paralume con piedestallo di bronzo, due campanelli di metallo, 2 tabacchiere — Blum Giulio un remontoir d'oro con con catena pure d'oro in un astuccio valutato tutto lire 250 — Zarattini Nicolò un bersaglio per fanciulli, un fucile id., una pistola id., lancia volante, albero con uccelli, trottola giapponese, arrottino al vento, molino meccanico, cassetta attrezzi ginnastici, vapore d'acqua meccanico, lanterna giapponese, lettiera in ferro per bambole, fornimento di porcellana, cappello alla marinera, valigia con neccessario per lavoro, ombrellino giapponese, ventaglio egiziano, cornice di velluto con ritratto di Garibaldi. (Continua).

Società operaia. Le entrate, nel mese di maggio, furono pel fondo Mutuo Soccorso, l. 1957.70; le uscite l. 1186.08, per cui si ebbe una maggiore entrata di l. 771.62 ed il fondo saliva, al 31 maggio, a l. 13097.63.

Per sussidi continui si spesero lire 70.

Il Consiglio, nella seduta di domenica, votò un ringraziamento ai signori Cloza Fabio e Martini Vittorio, il primo dei quali donava l'oro necessario e l'altro faceva l'anello per appendere la medaglia d'oro meritatasi dalla Società alla Esposizione di Udine.

A fulgure et... sgrifignate libera nos domine.

PARTE I.

Fra due spostati.

S. Come vanno gli affari?

R. Male, piuttosto in secca di denaro.

S. Allora bisogna *commettere.*

R. Ho *battuto* da varie parti. Attendo risposta di conferma alle commissioni; ma ho i miei riveriti dubbi di non avere evasione questa volta.

S. Eh! così di scarsa fede? *Pulsate et aperietur...* Dà informazioni sopra di me. Però vedi di non rivolgerti a negozianti di articoli troppo comuni e varie volte sfruttati. Scegli qualcosa di strambo, come pianoforti, orologi, ferramenta, genere assai offerto, per cui più facilmente potrai avere il fido.

R. Hai ragione. Proverò coi pianoforti. Adesso che tutte le signorine vogliono strimpellare, sarà facile anche di venderli. Ho sempre detto che tu sei una gran testa, un testone..

Dal dialogo si capisce che questi due appartengono alla *compagnia* che ha per iscopo di rassicurare le altre parti del globo, che la nostra città è una *buona* ed *onesta* piazza di commercio.

PARTE II.

Pochi giorni dopo il suddetto dialogo, si viene a sapere che all'indirizzo di R. alla stazione sono pervenuti due pianoforti del valore di circa 2000 lire.

Il consiglio dell'amico S. era caduto su terreno fertile. Infatti, ancora in quel giorno, l'Ufficio Postale distribuiva lettere per molte fabbriche di pianoforti dell'Austria e della Germania, dirette dal R., divenuto ipso-facto negoziante in Udine di tali strumenti, intenditore di musica, quantunque non abbia mai fatto che le scale... per salire alla stanza da letto.

Con queste gherminelle intanto un povero fabbricante della Germania morse all'amo, ed eseguì la ordinazione.

I pianoforti vennero venduti per 800 lire; il costo di fabbrica era 2000 lire. Dunque il nostro onesto farabutto perdette 1200 lire sul costo, ma viceversa poi ne incassò 800 trovate, come suol dirsi, per istrada, poichè il fabbricante di Germania può mettere il cuore in pace, che di denari, lo assicuriamo noi, da questa genia non ne vede se campa mill'anni.

Le informazioni più tardi giunte sul commitente alla casa fabbricatrice suonano pressochè così: « Appartiene « alla Compagnia delle Indie; non ha « mai avuto negozio di istrumenti; « non ha nemmeno domicilio in Udine « e temiamo che suoi non sieno neppure i panni che indossa. »

E con simile genia sulla piazza, non si vuole che il nostro credito commerciale rimanga danneggiato?

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 12 giugno alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia ... N. N.
2. Sinfonia nell'op. «Zampa» Herold
3. Valzer «Saluti Germanici» Farbach
4. Finale nell'op. «I Masnadieri» ... Verdi
5. Centone nell'op. «Norma» Arnhold
6. Polka ... N. N.

Un' eco lontana. Stampiamo la seguente nella cronaca cittadina, perchè la crediamo di pubblico interesse. *Lucera, 5 giugno.* Mi permetta, signor Direttore, che dica anch'io qualcosa intorno ai celebri strozzini, che tanto onorano il nostro paese.

Prima di tutto conviene La informi che il suo reputato giornale si legge assiduamente da molte persone di questa Città; le quali, per le svelate manovre degli strozzini, fecero un chiasso strepitoso, assordante, da muovere un parapiglia mai veduto in vita mia. Le esclamazioni di somma meraviglia che si son fatte nel sentire cifre d'interesse così esorbitanti non mi sento capace di descriverle. Ma pure, ad onta di tanto stupore, non ci si crede. Qui si sostiene che quelle cifre son tutte favolose, pappolate o spiritose gherminelle del signor cronista.

Non può essere, non può essere, — mi sento gridare a dritta ed a manca; in paesi eminentemente civili, non possono esistere uomini nefandi la cui tendenza sia di strozzare o dissanguare l'umanità sofferente, anzichè di amarla e soccorrerla, come qui si fa.

Ma di fronte a codesto apprezzamento poteva io dissimulare la verità dei fatti da Lei esposti e che si vedono in piena luce del giorno? doveva forse sostenere il contrario o doveva dichiarare esplicitamente che nel Friuli non vi sono strozzini di tanto specchiata elevatezza e rinomanza? che nel Friuli non allignano cannibali (1)?...

Ho creduto di mettere al nudo la verità per debito di coscienza, aggiungendo, col cuore rammaricato, che nel Friuli, come in altri luoghi, la condizione del povero è assai critica per causa dei signori strozzini e per causa altresì della legge che non li colpisce.

Ma ci vorrebbe la penna d'un fantastico romanziere per descrivere a puntino tutta la sequela delle turpi imposture, tutte le vie malagevoli e tortuose che battono gli strozzini per dimostrare il loro sublime desiderio, il loro animo inclinato — come massima evangelica — ad apportare immensi beneficii al proprio simile. Vanno altamente encomiati quei pochi rappresentanti della legge, i quali mossi dalla lealtà del più santo dei sentimenti umanitarii, si prestano a tutt'uomo a frenare l'oltracotante cupidigia degli usurai; ed i giudici compiono il più sacro dei loro doveri ogni qualvolta col massimo rigore applicano le sanzioni penali a questi parassiti della schiatta umana. La società civile è indignata e stanca di vedersi davanti agli occhi, in piena luce del giorno, l'esercizio libero, audace e selvaggio di questo turpe mestiere.

Si va spargendo ai quattro venti che il commercio è libero; che il denaro è fatto per convertirsi in merce, e la merce non deve mai trovare inceppato il suo cammino; tutto questo va ottimamente; ma si può avere il coraggio di chiamare libero commercio codesto, ove con arti subdole e con scaltrissimi modi si tratta e si mercanteggia la rovina d'una famiglia?

Ma questi furboni dalla sembianza d'infernali arpie sostengono che la volontà è libera; che coloro i quali non vogliono affari con essi, stiano lontani; che loro di clienti ne hanno a dovizia; che sono padroni loro medesimi della propria mal guadagnata sostanza. — Non è però codesto un commercio; è furto perpetrato in guanti gialli; è una truffa commessa in barba alla società, che vuole condannati minori delinquenti degli usurai.

Convinciamoci che l'usura potentemente contribuisce a moltiplicare la miseria, la rovina e lo sterminio nelle classi nulla abbienti; l'usura contribuisce a rendere affollati gli ospitali, i ricoveri e persino i manicomj; l'usura è uno dei coefficienti per cui s'incarna bene spesso la monomania suicida (2) ...

Siamo ancora in tempo, adoperiamoci a riparare con tutte le forze del nostro animo, applicando la massima del Giusti, che così si compendia:

« Tenerli d'occhio
(Sia chi si sia)
Impadronirsene
Colpirli — e via. »

Leonardo Zabai.

(1) Il cronista deve dichiarare che i fatti da lui svelati sono anche troppo veri e che ne tiene in serbo ancora parecchi, i quali vedranno poco a poco la luce.

(2) Informi la fine di quello sventurato che — come disse il *Giornale di Udine* — per tagliarsi la corda che gli avevano stretta al collo, si tagliò inavvertitamente anche le vene giugulari; informi la moglie di questo disgraziato che venne or non è molto ricoverata nel nostro Ospedale, sala delle pazze.

Preà e ben no fà a chiadaldiàul no si manche di là.

Santificetur. Laudate Gesù Cristo.

P. Sempre sia lodato... Mi abbisognerebbero 300 lire.

Santificetur dà un balzo sulla sedia. Non le ho, non le ho, caro... Se ne avessi te le darei.

— Eh via! Lei che è tanto buono...

— Ma ti dico, santo nome di Gesù! non le ho proprio... Vedrò se posso trovartele fuori in qualche modo...

Una voce secreta gli diceva che quello non era affare per lui. Ma l'altro tanto disse e tanto fece, che seppe cavargliele fuori. Firma una cambiale di lire 300, per tre mesi, e ne riceve 270; il quaranta per cento d'interesse anticipato. Di più, siccome dice il salmista: *Servite Domino in lætizia,* così dovette pagare un lauto pranzo a *Santificetur* per il disturbo che questi s'era preso di cercargli la somma... nel suo scrigno. Vino si poteva domandarne *à volonté,* e *Santificetur* si prese su una *sbornia numero uno.*

Poveretto! oggi canta *mea culpa.* Fra qualche giorno scade la cambiale, ch'egli girò alla Banca; e gli toccherà metter di nuovo mano alla Borsa per pagarla. Oh crudele e barbaro destino!...

Teatro Minerva. Questa sera prima rappresentazione dell'opera: *La figlia del reggimento.*

Molte persone assistevano iersera alle prove generali, che riuscirono di pieno soddisfacimento.

Speriamo di vedere questa sera il teatro più del solito animato.

Nove mesi — e non già un anno e mezzo — possiamo per nostra scienza dire che stette senza essere espurgato il letto al camerotto numero due, cui si accennava ieri nel nostro articolo sul servizio carcerario.

Un gatto ed una tegola caddero ieri in via Ronchi, nel cortile di certo Cotterli, al numero 99, sulla testa — il gatto della madre e la tegola di una bambina che stava lì sotto giocherellando. La bambina ebbe una ferita non grave alla testa.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 11 *giugno.*

Foraggi. Trifoglio bianco.

Ladino. « In Lombardia si lodano molto di questo foraggio.

Il Ladino al secondo taglio, è la migliore, più sana, più nutritiva e più produttiva, in latte fra tutte le erbe. (Dal *Fanfulla* di Lodi).

Per lo Zanelli poi, la migliore maniera di formare il prato artificiale stabile consiste nell'ottenere la vegetazione spontanea del trifoglio ladino, il quale costituisce un ottimo foraggio, che, consumato con altre erbe graminacee, dà un latte buonissimo ed un burro pur buono. (*Romano* Italia Agricola 1881). »

Non è soltanto il trifoglio ladino gradito alle vacche da latte, ma quasi tutte le numerose specie dei trifogli sono indicatissime, purchè non vadino infeste dalla cuscuta.

Ecco quanto brevemente possiamo rispondere ad un egregio nostro amico che metteva in dubbio fosse il trifoglio atto ad alimentare utilmente le vacche da latte e per ciò difficile l'estendere l'allevamento di queste alla Bassa per mancanza di foraggi addatti.

—

Il Commercio dei fieni nella nostra Provincia continuò debolmente, anzi ribassando.

Fuori mercato si pagano i buoni fieni dell'Alta da l. 3.50 a 4.15 il quintale e le qualità della Bassa da l. 2.80 a 3.50 secondo la categoria.

La Paglia sostenuta sempre si pagò oltre le l. 5 il quintale.

Sul mercato, fuori porta Poscolle, gli affari furono scarsi per mancanza di genere posto in vendita e con tutto ciò i prezzi fatti si attennero debolmente nei limiti sopradetti.

Sugli altri mercati del Regno i fieni sono tenuti in miglior vista che da noi.

Udine, 12 *giugno.*

Bozzoli. Un nostro amico, incaricato d'informarsi sull'andamento del mercato bozzoli a Latisana, ci riporta che in quella località tanto poca è la galletta che non sembra di trovarsi quasi alla stagione del raccolto dei bozzoli. Lagni molti sull'andamento dei bachi.

A *Bertiolo* ed a *Rivignano* si osserva un poco di movimento in causa del prezzo abbastanza rimuneratore che si pagano i bozzoli, percui concorrono venditori anche da altri paesi.

Ivi i prezzi oscillano per le incrociate superiori coll'annuale bianco da l. 4 a 4.20 il chilog. Di una importante partita detta qualità si offre l. 3.90 alla mano e 20 cent. sopra metida.

A *Pordenone* si è malcontenti dei prezzi che vanno da l. 3.50 a 4 il chilog. Quei possessori di gallette, se i prezzi su quella piazza non migliorano, hanno deciso rivolgersi a San Vito al Tagliamento ove si vocifera pagarsi di più.

Seguitano causa il tempo, ad arrivarci notizie sfavorevoli sui bachi.

La pesa pubblica oggi ebbe a registrare:

Chilog.	13.90	Incrociata	L.	3.30
»	23.70	»	»	3.28
»	27.70	»	»	3.25
»	11.10	»	»	3.25

NB. Sentiamo che a Flumignano, Palazzolo i bachi vanno bene.

Mercato delle frutta e dei legumi. Mediocremente fornito.

Ecco i prezzi praticati di prima mano per quintale:

Ciliege manico corto	L. 28.—	» 30.—
id. Duriese	» 16.—	» 18.—
id. comuni	» 16.—	» 18.—
id. Marinelli	» —.—	» 20.—
Uva Ribis	» —.—	» 35.—
Fragole	» 60.—	» 70.—
Patate	» 12.—	» 14.—
Piselli	» 20.—	» 22.—

Le seminagioni in America.

Washington, 11. Dal rapporto pel giugno del dipartimento agrario si rileva essersi aumentati del 4 per cento i terreni coltivati a cotone. Le pioggie arrecarono gravi danni negli stati sud-occidentali e resero necessarie nuove piantagioni. Le piante sono vigorose, ma piccole; e potrebbero ancora prosperare con tempo favorevole. Lo stato medio del cotone è di 87; i terreni coltivati a frumento primaverile si aumentarono del 9 per cento; lo stato medio è di 101; quello dei frumenti invernali 43; delle segale 96; avena 91; orzo 98.

Da Casarsa il signor Francesco de Tötth ci comunica le seguenti notizie:

Seme dello Stabilimento bacologico Paolo Abbatini di Ascoli Piceno, distribuito dalla Succursale di S. Giovanni di Casarsa:

Oncie 1500; menò il tre e mezzo per cento, raccolto completo, qualità gialla nostrale.

Seme dello Stabilimento bacologico Mascarini e Consorti di S. Benedetto al Tronto:

Sopra 25 ditte, 20 ebbero un raccolto soddisfacentissimo; cinque male per causa da imputarsi più ai cinque disgraziati educatori.

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 520.

Municipio di Pozzuolo del Friuli.

Avviso di Concorso.

A tutto giugno corr. resta aperto il concorso al posto di Capo Guardia Campestre di questo Comune verso l'annuo stipendio di lire 547.50 pagabili in rate mensili postecipate, oltre il vestito, l'armatura e quoto sulle obblazioni dei contravventori ai Regolamenti Municipali.

Le istanze di aspiro saranno corredate.

a) fede di nascita da cui consti l'età non inferiore agli anni 25 nè superiore agli anni 35,

b) certificato di buona condotta del Sindaco dell'ultimo domicilio.

c) certificato penale delle Cancellerie del Tribunale e Pretura del Comune di nascita.

d) Congedo illimitato o certificato d'esito di leva.

e) Certificato di sana fisica costituzione,

f) Ogni altro documento ritenuto meritevole di considerazione per i prestati servigi.

L'eletto è obbligato ad assumere il servizio appena avuta la partecipazione ufficiale della nomina.

Dall'Ufficio Municipale,

Pozzuolo del Friuli, 10 giugno 1884:

per il Sindaco

F. Bierti.

Disordini a Roma.

Ieri al Tribunale correzionale comparvero sette altri arrestati nella dimostrazione di domenica in piazza della Minerva. Tutti sette erano accusati di contravvenzione all'articolo 29 della legge sulla Pubblica Sicurezza. Il Tribunale condannò 2 degli accusati a due mesi di carcere, 3 ad un mese e 2 a sei giorni.

Lo stesso Tribunale correzionale condannò poi certo Bartoli, per turbamento delle funzioni religiose, a cento lire di multa, condannò il sagrestano Bertolotti, ex-poliziotto pontificio, che si era qualificato come delegato di Questura, a sei mesi di carcere.

Nel terzo processo, sempre per i fatti di domenica, i tre imputati furono assolti.

A tutti i condannati, meno ai recidivi, fu accordata la libertà provvisoria contro il parere del P. M. che aveva ritirata per tutti l'imputazione di ribellione dapprima addossata.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Per una scodella del valore di circa 90 centesimi, s'è buscato sei mesi di cercere certo Cincotti Gaetano. Costui, uscendo dal Civico Ospitale dopo breve malattia, volea portar seco un ricordo della sua permanenza entro quelle mura ospitali, ed aveva per tale bisogna fermato l'occhio sopra una scodella.

Ma il ricordo più duraturo glielo inflisse il Tribunale, condannandolo per tale inezia a mezz'annetto di carcere. Via, per una scodella non c'è male.

Due friulani condannati.

Lunedì si dibattè un processo interessante alle Assise di Gorizia, e in cui due erano gli accusati. Uno certo G. B. Rovignassi di Nogaredo, d'anni 28, cattolico, celibe, contadino, alfabeta, già punito per lesione corporale e durante la sua ferma militare per delitto contro la pubblica moralità, ed un certo Domenico Paviotti, pure di Nogaredo, d'anni 22, cattolico, celibe, contadino, alfabeta, suddito italiano, già punito per furto.

La sera del 28 gennaio a. c. i due sunnominati, previo accordo fra di loro, si profersero d'accompagnare per un tratto di strada in vicinanza del Torre presso Nogaredo certo Giovanni Buccioli, che sapevano in possesso d'alquanto danaro.

Infatti, quando furono in luogo che parve opportuno ai due complici, il Rovignassi inferse un pugno al Buccioli, alla faccia, e lo afferrò per il collo, mentre il Paviotti gli impediva ogni movimento di difesa, e lo facevano stramazzare al suolo, togliendogli poi dal portafogli due banconote germaniche del valore di cento marchi l'una.

Essi erano confessi e di mandarli assolti non era il caso. La questione principale proposta ai giurati era se si trattasse di un caso di furto o di rapina. Il verdetto della giuria fu affermativo per il crimine di rapina, e in base a questo la Corte giudicante condannò lunedì sera il Rovignassi a otto anni di carcere duro inasprito con un digiuno al mese, e il Paviotti a quattro anni di carcere e al bando, dopo spirata la pena, dall'Impero austriaco.

ULTIMO CORRIERE

La Commissione ferroviaria.

Nella tornata di ieri la Commissione ferroviaria discusse lungamente sugli articoli 24 e 25 concernenti il contratto per la Rete Mediterranea.

All'art. 24, gli onor. Doda e Rudinì dimostrarono l'enormità della ripartizione degli utili in parti eguali fra le Società e lo Stato. L'on. Doda propose che la ripartizione degli utili fosse di due terzi per lo Stato ed un terzo per le Società. La proposta venne respinta. Dopo di che venne approvato l'articolo del progetto ministeriale senza alcuna modificazione.

All'articolo 25 gli onor. Di Rudinì, Zanardelli e Baccarini dimostrarono come, stabilendo i versamenti bimestrali, si regali una forte somma alla Società. Fu accettata la proposta di Zanardelli che si facciano i versamenti mensili.

I commissari della minoranza sollecitarono la risposta del Governo promessa da ben quindici giorni intorno alle proposte del gruppo inglese per la Rete Mediterranea.

Venerdì la Commissione ripiglierà i suoi lavori, cominciando a discutere intorno alle norme fissate nel progetto ministeriale per le nuove costruzioni.

Per i comuni.

Il ministro Magliani dichiarò alla riunione dei sindaci, che ebbe luogo ieri, che non aumenterebbe il canone daziario. Soggiunse che intende ammettere i comuni a fruire, in maggior proporzione, il beneficio del dazio consumo. Dichiarò, infine, che il governo, appena lo permetteranno le condizioni delle finanze, diminuirà i tributi che colpiscono le classi povere, specie la tassa sul sale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Brusselles, 11. La popolazione è oltremodo irritata per la vittoria dei clericali. Eccettuatine tre, tutti sono affatto oscuri. Il risultato dà oramai 74 clericali e soli 53 liberali alla Camera.

Il Consiglio dei ministri decise di dare le sue dimissioni.

L'*Echo du Parlement* dice essere imminente la nomina di un ministero clericale.

Quì regna sinora la quiete.

Nelle provincie ebbero luogo parecchi tumulti e si venne anche al sangue.

Budapest, 11. La suprema corte condannò il Dott. Rosenberg, che uccideva in duello il conte Batthyanyi, ad un anno di carcere.

Nuova York, 11. Dicesi che il Senato esamina la proposta di Frelinghuksen per comperare nella Nicaragua terreni per costruire un canale interoceanico.

Massuah, 11. Una nave francese è arrivata e reca doni per il re di Abissinia compresovi un cannone.

Nuova York, 11. Blanco, ex presidente di Venezuela è partito per l'Europa come ministro presso l'Inghilterra, la Francia, l'Italia, la Spagna, la Germania e il Belgio.

Suakim, 11. Stanotte i forti respinsero un attacco dei ribelli.

Orano, 11. La squadra francese del Mediterraneo si è diretta a Tangeri.

LO SCOPPIO DI TRE BOMBE.

Genova, 11. Nella scorsa notte avvenne un fatto gravissimo e che mise sottosopra tutta la città, la quale ne è ancora sgomenta.

Un terribile fragore, simile a quello dello scoppio del fulmine, svegliò di soprassalto i cittadini, che a quell'ora erano immersi nel sonno. Poco dopo, una nuova detonazione veniva ad accrescere lo sgomento generale.

I cittadini più animosi del luogo dove avvenne lo scoppio si levarono tosto e corsero nella via per conoscere la causa dell'accaduto. Accorsero pure carabinieri e guardie.

Nella via Assarotti, una delle contrade più belle, precisamente sulla facciata della chiesa della Concezione, vennero fatte scoppiare due bombe di dinamite, le quali perforarono il muro, contro cui erano state collocate. La breccia è larghissima; le macerie vennero con violenza proiettate nell'interno della chiesa.

L'altra detonazione fu prodotta da una terza bomba, scoppiata in via S. Lorenzo in prossimità al Duomo. Dal vicino palazzo ducale, dove risiede l'ufficio di pubblica sicurezza, accorsero immediatamente guardie e delegati. Lo scoppio della bomba danneggiò la parte di un negozio vicino alla cattedrale.

Il fatto ha destato una dolorosissima impressione nella cittadinanza. Non vi furono vittime.

L'autorità procede alacremente nelle sue indagini per iscoprire i dinamitari, ma finora le indagini non ebbero alcun risultato.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Comunicato (1).

Latisana, 10 giugno 1884.

Uffizio, anzi sacerdozio della stampa si è quello di diffondere la benefica luce, tenendosi sempre nel campo di una serena e civile discussione. Ma ove essa si abbandoni a inqualificabili intemperanze, anzichè luce che illumina, produrrà, per naturale e logica reazione, odio e disprezzo.

L'articolo inserito nel giornale *Il Friuli* in data « Latisana 5 giugno » ha fatto sorgere nell'animo di tutti gli onesti un sentimento di giusta indignazione, che prorompe spontaneo, contro il villano strapazzo che l'articolista scaraventa verso persone dall'intiero paese stimate. Esse però non hanno bisogno della nostra difesa; ma per quella solidarietà che annoda sempre gli onesti, è tale il senso di disgusto destato nell'animo nostro, che non possiamo fare a meno di protestare altamente contro l'inverecondo articolo.

E ripetiamo che se ufficio della stampa civile si è quello di diffondere la luce, è dovere di ogni buon cittadino lo stigmatizzare chi, assumendo la maschera di uno *Spenzeti qualunque*, tenta, anzi ha per iscopo di beffare, senza umanità, persone, delle quali, una ha fin quì tutta consacrata la sua laboriosa esistenza al bene del paese e della Provincia, il che da nessuno è meglio apprezzato che da suoi colleghi, i quali sempre dei loro voti lo vollero onorare; l'altra sempre onesta, buona e gentile, che da lungo tempo agonizza sul letto del dolore.

Così intendiamo di fare il debito nostro, e se al signor *Spenzeti* cuoce, tanto peggio per lui.

Marin Angelo, Francesco Zuzzi, Timoleone Gaspari, Monis G. B. Zuzzi Dott. Leonardo, Dottor Virgilio Tavani, Pittoni Francesco, Francesco Canellotto, Diomede Morossi, Cesare Morossi, Giulio Cassi, Ing. Scarpa Paolo, Dott. Alberto Marianini, Giuseppe Ballarin, Asquini Gio. Batta, Marco Ballarin.

(1) La Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella voluta dalla legge.

Fatti veri e splendidi risultati.

Il Prof. *Bettoncelli*, Direttore dell'Ospedale di Bergamo, in una sua del 30 febbraio 1867, attesta che un individuo, affetto da artrite cronica, curato col Liquore di Pariglina di Gubbio, uscì perfettamente guarito dall'Ospedale dopo averne consumato due sole bottiglie. — Il dott. Ragazzoni dichiara che un tale Leontini Filippo, affetto da esostosi al fronte, allo stinco e da dolori osteocopi, ottenne completa guarigione dopo avere usato per trenta giorni il rinomato Liquore di Pariglina del Mazzolini di Gubbio. I dottori Mora e Previtali di detto Ospedale, citano, in un lungo rapporto, un'altra prodigiosa guarigione ottenuta sempre col Liquore Depurativo di Pariglina.

Certa Olivo Vitalba, giovane ventenne, tutta sformata per rachitide sofferta nell'infanzia, amenoroica, da vari mesi affetta da eczema cronica alla faccia ed all'estremità, dopo l'uso continuato per quaranta giorni del detto Liquore guarì perfettamente.

Nell'acquisto di sì prezioso medicamento, che conta oltre mezzo secolo di vita, si abbia l'avvertenza di domandare la PARIGLINA MAZZOLINI di GUBBIO perchè non sia confusa con preparati omonimi. — Si vende L. 9 e L. 5 la bottiglia, due bottiglie intere L. 18, franche ovunque.

Deposito in Udine Farmacia: **Bosero e Sandri.**

100 TERRAZZIERI,

foratori e caricatori

capaci, sono subito ricercati per la costruzione d'una trincea in pietra e una trincea in materiale comune. La perforazione ed i lavori di caricare sui vagoncini si dànno a cottimo; sulla via della trincea in pietra, funzionano macchine con locomotive. Abitazioni per i lavoranti sono provvedute.

Il lotto da lavorarsi dista 6 chilometri dalla stazione ferroviaria di Freudenstadt nel Würtemberg; le domande si devono dirigere ai sottoindicati impresari nell'Ufficio del II lotto in Sulzbach bei Rodt, Oberamts, Freudenstadt (Wurtemberg).

Gl'impresari

Fröhner & Hartmann.

TRE APPARTAMENTI

d'affittare

in I, II, III Piano Casa MORO, Via Savorgnana N. 17.

Premiata fabbrica di Birra

Fratelli Kosler Lubiana

Deposito

e Rappresentanza per l'Italia presso

C. BURGHART - UDINE

Suburbio Aquileia *— dirimpetto la Stazione ferroviaria.*

Lume a gaz di benzina

MARGHERITA

Il sistema dei Lumi a gaz Margherita, riconosciuto in Italia ed all'Estero pel più perfetto, riempie la lacuna lasciata da tutti gli altri sistemi, coll'ottenere, con un'economia del 75 ad 80 per cento sull'Olio, Petrolio e Stearina, un considerevole aumento di luce.

Con soli 2 centesimi e mezzo di benzina all'ora, si ottiene una luce superiore a quattro candele steariche; ciò dimostra che questo sistema è affatto opposto a quanti ne sono usciti fin oggi; coi quali si trova sempre il risparmio, ma con diminuazione della luce, cosa assai facile ad ottenersi.

Uno solo dei Lumi-Margherita è sufficiente per rischiarare qualsiasi ambiente e si rende pregevole ai lettori e lettrici, permettendo di leggere qualunque scritto a certa distanza ed anche voltandogli le spalle.

Colla piccola ed elegante Bugia ricoperta della sua ventola, si può eseguire qualunque finissimo lavoro e persino distinguere i più delicati colori, senza pregiudicare la vista: vantaggio non conosciuto negli altri sistemi.

In fine non più macchie d'Olio, Petrolio e Stearina sui tappeti e sulle vesti. Le signore possono usare il Lume-Margherita senza tema di macchiarsi o insudiciare i guanti, cosa impossibile cogli altri sistemi.

Pel modico prezzo, il Lume-Margherita è accessibile a tutte le classi della società.

Il valore di questo Lume è quasi per intero devoluto alla bontà del materiale ed alla perfetta esecuzione dell'interno del tubo; pregasi quindi il pubblico a guardarsi dai contraffatori che potessero mettere in commercio lumi a prezzi bassissimi, simili in apparenza ma in realtà imperfetti nell'esecuzione dell'interno del tubo

A tale scopo procureremo di rendere noto di tempo in tempo il nome e indirizzo dei Negozi che posseggono i veri Lumi-Margherita.

Vendita eslusiva presso il negozio e lavoratorio di **D. Bertaccini.**

AFFITTARE

III appartamento, Via Paolo Sarpi N. 45 CASA PERESSINI. — Rivolgersi al Negozio A. Peressini.

Farmacia Galleani

(vedi avviso la quarta pagina).

FABBRICA E DEPOSITO

OGGETTI PER LA CONFEZIONE SEME BACHI

A SISTEMA CELLULARE

A. CUMARO E C.

UDINE — Via Treppo N. 45 — UDINE

Sacchetti — Buste — Conetti — Arpe — Telai — Garze-cartoni — Garze-telai — Cartoni — Microscopi — Mortaini — Porta mortaini — Copri oggetti — Porta oggetti — Bottiglie — Imbuti — Incubatrici — Termometri — ecc.

MUNICIPIO DI LODI

Il 30 Giugno 1884

ESTRAZIONE IRREVOCABILE

DELLA

Lotteria di Beneficenza

Autorizzata con R. Decreti 10, 16 marzo 1883 e 8 febbraio 1884

La sola che abbia destinato, in 150,000 biglietti **300 Premi** *dell'effettivo valore*

DI LIRE 45,000

cioè: lire 10 mila, 5 mila, 2 mila, 1000, 500, 400, 300, ecc., ecc.

Ogni Biglietto concorre per intero a tutti i Premi

Prezzo UNA Lira

SOLLECITARE LE DOMANDE

I Biglietti si vendono esclusivamente in LODI presso il Comitato.

In UDINE presso i Cambiavalute BALDINI e ROMANO Piazza Vittorio Emanuele.

Stabilimento Bagni

Porta Venezia.

Bagni caldi in vasche solitarie

Bagni freddi *a doccia*

Bagni caldi.

I.ª Classe L. 1 per bagno.

II.ª » L. 0.60 » »

Bagni a Doccia L. 0.50.

NUOVO NEGOZIO

DI MERCERIE

VIA CAVOUR N. 4.

accanto la Libreria P. GAMBIERASI

Il sottoscritto

FA NOTO

a tutta la sua estesa clientela che si è provvisto di un completo e variato ***assortimento di drapperie d'ogni genere, della più alta novità*** *ed a prezzi vantaggiosissimi, tanto da non temere concorrenza.*

Si lusinga il sottoscritto di vedersi sempre più onorato da' suoi cortesi clienti, e promette per parte sua la massima diligenza nel servirli, cercando la maggior loro soddisfazione con la mitezza dei prezzi.

V. B.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concimi di pure ossa non agelatinate, speciali per ogni coltura.

Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da varj possidenti, dimostrarono la buona qualità dei concimi.

ISTRUZIONI, PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA

SICUREZZA DI RACCOLTO MASSIMO

Perito Agrimensore

serio, onesto e perfetto galantuomo, cerca occupazione in qualunque amministrazione od altro.

Rivolgersi all'Ufficio della ***Patria del Friuli.***

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

MEDAGLIE DI VIENNA, SIDNEY MELBOURNE

L'AMARO STOMATICO

PIÙ APPREZZATO

È IL

MEDAGLIE DI PARIGI, ZURIGO AMSTERDAM

BITTER DENNLER

D' INTERLAKEN

Il **Bitter Dennler** di erbe alpine è un eccellente rimedio, particolarmente in caso di *mancanza di appetito*, digestione ritardata, spasmo di stomaco, ecc., ed un preservativo nelle epidemie, diarree e contro l'influenza dell' intemperie.

Mediante il suo uso, migliaia di persone hanno trovato guarigione totale da mali pertinaci e dolori di stomaco. Si prende come liquore in bicchierini con o senza acqua e con *Acqua di Seltz, Vermouth* e caffè nero, ed è un vero liquore di sanità.

ALTRA SPECIALITÀ: **BITTER FERRUGINOSO**

Rimedio in caso di stanchezza, fortificante i nervi

Casa di Milano AUGUSTO F. DENNLER, Via Enrico Tazzoli, n. 4.

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

Della Ditta CANDIDO e NICOLO Fratelli ANGELI

DI UDINE

Fabbricazione a vapore
DI TUBI
MATTONI PIENI E BUCATI
per pareti
preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra.

Fabbricazione a mano
DI MATTONI,
TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavelle)
e
OGGETTI MODELLATI
per decorazione
di ogni sagoma e dimensione.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al sig. ***Gio. Batt. Calligaro*** *in Zegliacco (p. Artegna).*

Il materiale viene condotto coi carri della Ditta al domicilio del Committente.

VERA UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI

OTTAVIO GALLEANI

MILANO — Via Meravigli — **MILANO**

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino 2.

Rivend.: UDINE, F. Minisini, Fabris Angelo, Comelli Franc., Antonio Pontotti (Filipuzzi) farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENTO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; SPALATRO, Aljinovic; GRAZ, Grablovitz; FIUME, G. Prodram, Jackel F.; MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala n. 16; ROMA, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante creduli popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sè stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra **Tela** è un **Oleostarato** che contiene i principii dell' ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da *cadute* o da *colpi* ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum.* Linneo la classificò fra le *Sinantere Coimbifere* della *Singenesia Superflua.* Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che potè isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e nella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di OLEOSTRARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterati, ma attivi dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante *processo speciale* ed un *apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.*

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei Reumatismi, nei Dolori alla Spina Dorsale, nelle Malattie delle Reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le Contusioni, Ferite, negli Indurimenti della Pelle, nell'abbassamenzo dell'Utero, nalla Leucorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da Gotta e Dolori artritici, Malattie dei piedi, Calli ed a tante altre utili applicazioni è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accetta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di *raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.*

Prezzo. L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per *tutto il mondo* a mezzo postale contro rimborso antecipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui Giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa *Tela all'Arnica* volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei distorbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta *Tela all'Arnica* mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la salute già tanto deperita. — *Suo devotissimo* MERLGALLI INNOCENO.

UDINE — Via Aquileia, n. 33
PORDENONE — Via Vittorio Emanuele 24
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
DIGNANO AL TAGLIAMENTO — G. Bertolissi
PALMANOVA — Giovanni De Campo

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

Partenze postali per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**

15 giugno	vap. **Orione**	Prezzi eccezionalmente bassi.
1 luglio	» **Umberto I.**	
15 id.	» **Persco**	
1 agosto	» **Sirio**	

Viaggio garantito in 18 giorni.

I Vapori Postali del 1 e 15 d'ogni mese, sono velocissimi.
Lascio coi suddetti Vapori Biglietti di Passaggio per i Porti del Pacifico.

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Per **RIO JANEIRO** — **Brasile** —

15 luglio	vap. **Persco**	Prezzi eccezionalmente bassi.
1 agosto	» **Sirio**	

PER NEW-YORK partenze tutti i giorni.

MILANO — Foro Bonaparte 11
SONDRIO — Piazza Quadrivio
TORINO — Piazza Paleocapa 2
SANTA GIUSTINA — Agenzia Doglioni
S. VITO AL TAGLIAMENTO — G. Quartaro.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall' Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l' alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell' interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento antecipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta il figlio sig. **LUIGI COLAJANNI** Via Aquileia, n. 33.

AVVISO.

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall' origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d' origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

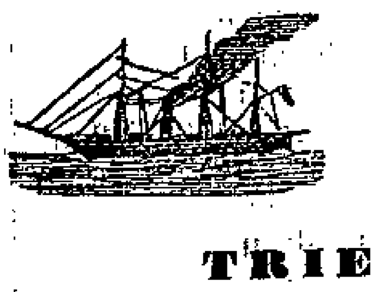
DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.



INTERNATIONAL LINE

TRIESTE per **NEW YORK** e **BRASILE** (2.) A. G.

I grandi piroscafi di prima classe di questa linea partiranno regolarmente per NEW-YORK ed assumono merci e passeggieri ai prezzi i più bassi con buon trattamento.

Per **NOVA YORK**

Partenza da **Trieste**

Piroscafo « **EAST ANGLIA** » 3400 tonn. 5 Luglio
» « **GERMANIA** » 4200 » 20 »

Cabine per passeggieri f. **200** — Sopracoperta f. **60**.

Per passeggeri all' agente generale in **Trieste** signor J. TER KUILE.
Via dell' Arsenale n. 13, (Teatro Comunale).

Per imbarco merci rivolgersi all' agente generale signor **Emiliano d' Ant. Poglayen.**

A Venezia rivolgersi dai **Fratelli Gondrand.**

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »